
Diritto al cibo in Sud Sudan

Figlie di Maria Ausiliatrice

Missione Giovani Fma Onlus



Il 20 febbraio 2017 le Nazioni Unite hanno dato l'allarme sullo stato di grave crisi alimentare che sta coinvolgendo i paesi del Corno d'Africa, tra cui il *Sud Sudan*.

Di fatto sono ormai oltre tre anni, cioè dalla ripresa dei combattimenti nel dicembre 2011, che la crisi alimentare in *Sud Sudan* si va sempre più acutizzando e che ora sta toccando livelli senza precedenti.

Quasi 5 milioni di persone hanno urgente bisogno di cibo e di assistenza nutrizionale. 2,8 milioni di persone vivono in estrema necessità, 400 mila sono sull'orlo della miseria, *oltre un milione di bambini sotto i cinque anni soffrono di malnutrizione grave*. Si tratta di una delle più gravi carestie che hanno colpito il continente Africano.

"Destano particolare apprensione - ha Papa Francesco - le dolorose notizie che giungono dal martoriato Sud Sudan, dove ad un conflitto fratricida si unisce una grave crisi alimentare che condanna alla morte per fame milioni di persone, tra cui molti bambini". "In questo momento - ha aggiunto - è più che mai necessario l'impegno di tutti a non fermarsi solo a dichiarazioni, ma a rendere concreti gli aiuti alimentari e a permettere che possano giungere alle popolazioni sofferenti": "il Signore sostenga questi nostri fratelli e quanti operano per aiutarli".

1

LA CRISI ALIMENTARE IN SUD SUDAN

Come previsto dalle Nazioni Unite nel mese di aprile 2016, il numero di persone che soffrono di insicurezza alimentare ha raggiunto l'apice dopo la stagione di magra, quando è più bassa la disponibilità di cibo e la persistente siccità non fa che acutizzare la situazione.

L'attuale crisi alimentare è il frutto di vari fattori: la siccità, l'economia al collasso, ma soprattutto la guerra civile, scoppiata nel dicembre del 2013 e terminata nel 2016 con l'attuazione di un accordo di pace fragile, praticamente solo sulla carta. C'è il rischio che questa situazione possa portare a una violenza sempre più incontrollata.

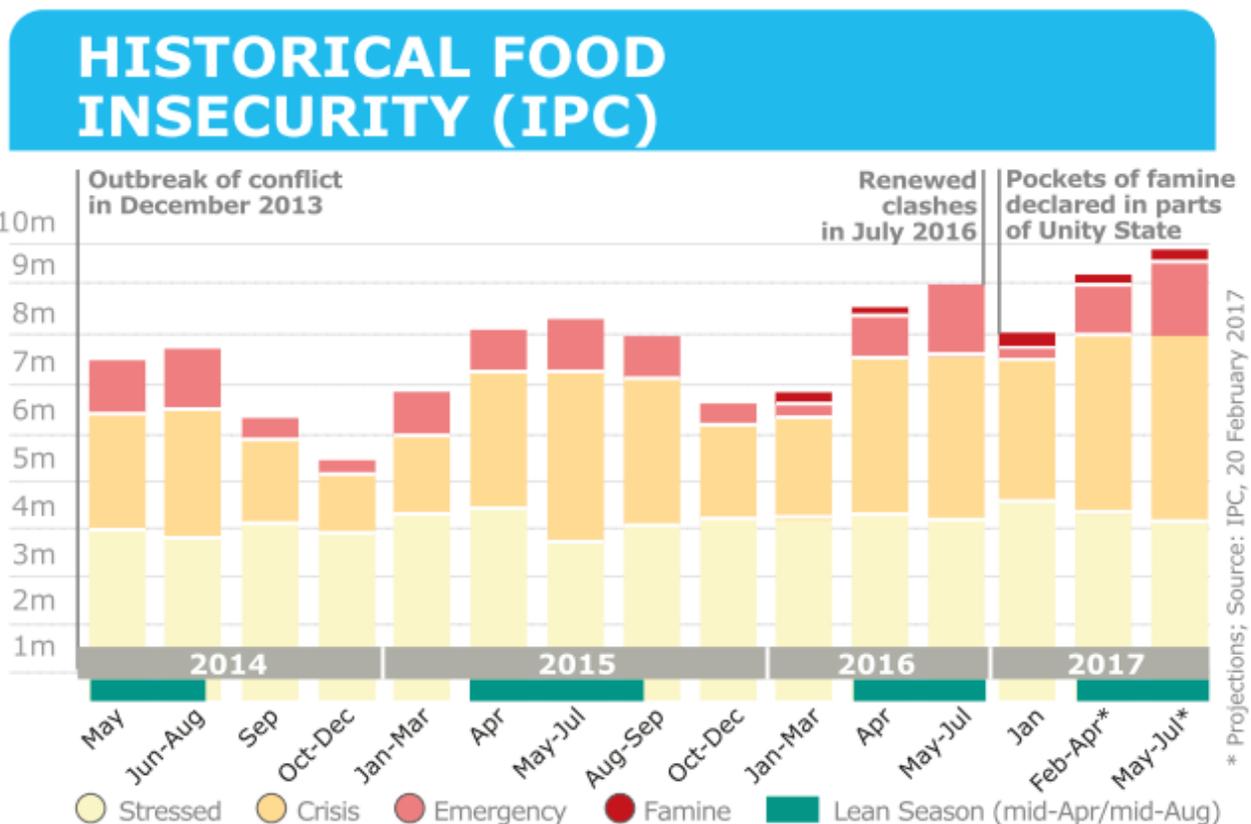
Le persone sono state costrette ad abbandonare campi e allevamenti fonti primarie per il loro sostentamento. I prezzi degli alimenti sono saliti alle stelle. Davanti alla

fame e ai ripetuti episodi di violenza molte persone hanno abbandonato i loro villaggi.

Gli sfollati nello Unity State colpito dal conflitto che, per sopravvivere, si sono nutriti di pesce e ninfee, con le acque che recedono stanno esaurendo le uniche fonti di cibo rimaste. Furti di bestiame hanno privato molte persone di prodotti animali come il latte.

Le famiglie fanno tutto quello che possono per sopravvivere ma ora sono a corto di opzioni. Non hanno mezzi e possibilità per affrontare questa catastrofe. Molte aree dove c'è più bisogno sono difficilmente raggiungibili a causa della sicurezza.

I più a rischio sono coloro che vivono nelle zone colpite dal conflitto e gli sfollati. In queste aree il tasso di malnutrizione acuta fra i bambini supera il 30% cioè oltre il doppio del livello per cui è dichiarato ufficialmente lo stato di emergenza alimentare. (fonti Unicef)



LA REPUBBLICA DEL SOUTH SUDAN

La Repubblica del Sud Sudan è diventata indipendente dalla Federazione Sudan il 9 luglio 2011. La sua capitale è Juba. Ha una popolazione di circa 8 milioni di persone. Più del 50,6 % della popolazione in Sud Sudan attualmente vive con *meno di 2 dollari al giorno*.

Il conflitto scoppiato a Juba il 15 dicembre 2013, ha peggiorato la già difficile situazione umanitaria.

Anche se il Sud Sudan ha molte risorse, al di là di alcune enclavi del petrolio, rimane un paese relativamente poco sviluppato e caratterizzato da una economia di sussistenza. È il paese più dipendente dal petrolio del mondo che rappresenta il 60% del suo prodotto interno lordo (Pil). Il calo del prezzo del petrolio degli inizi del 2016 ha ulteriormente aggravato le difficoltà economiche del paese.

Il Pil pro capite nel 2014 era di 1,11 dollari. L'85% della popolazione attiva è impegnato in lavori non salariati, soprattutto in agricoltura (78%). Dalla fine del 2014, si stima che l'attuale conflitto è costato fino al 15% del Pil. La spesa militare è aumentata, mettendo a repentaglio la disponibilità di risorse per la fornitura di servizi e spese per le infrastrutture tanto necessarie.

I Sud sudanesi sono poveri (55% nelle zone rurali e il 24% nelle aree urbane). Gli indicatori dell'istruzione e della sanità sono tra i più bassi del mondo, e riflettono l'impatto del lungo conflitto e la fornitura limitata di servizi sociali.

Anche quando i raccolti sono buoni, il 20% della popolazione soffre di insicurezza alimentare e richiede assistenza di emergenza. Tutti i settori sociali sono di fronte a un simile insieme di sfide.

Il *paese è molto giovane*, con due terzi della popolazione di età inferiore ai 30 anni. Quasi l'83% dei sud-sudanesi risiedevano nelle zone rurali prima dello scoppio del recente conflitto, che ha spostato di 3 milioni di persone.

Solo il 27% della popolazione dai 15 anni in su è alfabetizzata, con notevoli disparità di genere: il tasso di alfabetizzazione per i maschi è del 40% rispetto al 16% per le femmine, meno della metà dei bambini in età della scuola primaria frequentano (il 51% dei ragazzi e il 27% delle ragazze).

Il tasso di mortalità infantile è di 105 (su 1.000 nati vivi), il tasso di mortalità materna è 2.054 (su 100.000), solo il 17% dei bambini è immunizzato. In un paese con uno dei più alti tassi di mortalità materna, c'è solo un'ostetrica qualificata per ogni 30.000 persone.

Il 55% della popolazione ha accesso a fonti di acqua potabile. Circa il 38% della popolazione deve camminare per più di 30 minuti per poter trovare acqua potabile, circa l'80% dei sud-sudanesi non hanno accesso a qualsiasi servizio igienico.

La sfida più difficile continua ad essere l'aspettativa di vita.

Il Sud Sudan è gravemente carente in infrastrutture e ha alcuni dei peggiori indicatori di sviluppo umano in tutto il mondo. Pratiche sociali e culturali dannose per le donne aggravano gli effetti del conflitto e dell'emarginazione. Ci sono minacce alla sicurezza interna ed esterna costanti.

Il Sud Sudan è una regione povera, nonostante le sue abbondanti risorse naturali, in gran parte a causa di un conflitto prolungato. Decenni di emarginazione e di guerra civile hanno reso il Sud Sudan uno dei paesi più sottosviluppati del mondo. A sette anni dall'indipendenza, il giovane Paese africano non è ancora riuscito a lasciarsi alle spalle l'estrema povertà e le tensioni tribali che hanno portato a svariati tentativi di golpe e a una sorta di guerra civile permanente.

I cristiani qui vengono perseguitati e discriminati: è una regola non un'eccezione. Il ministro degli Affari religiosi, Shalil Abdullah, ha fermato la costruzione di nuove chiese affermando che è in atto una riduzione del numero dei fedeli. Pochi fedeli non hanno bisogno di nuove chiese, questo è il suo ragionamento.

Ma le cose non stanno esattamente così. Da quando il Sud Sudan, a stragrande maggioranza cristiana, si è dichiarato indipendente, tutti i cristiani stranieri sono stati espulsi dal Sudan, popolato per oltre il 70 per cento da musulmani. Molte chiese sono state distrutte con la scusa che dovevano trasferirsi da Khartoum a Juba.

L'indipendenza costata centinaia di migliaia di morti, sfollati, violenze di ogni tipo, distruzione praticamente di tutto.

I crimini di guerra e contro l'umanità basati sull'origine etnica e sulla presunta affiliazione politica delle vittime hanno provocato la fuga dalle loro case di un milione di persone e hanno trascinato il più giovane paese della comunità internazionale sull'orlo di un disastro umanitario.

LA PRESENZA DELLE FMA IN SOUTH SUDAN

Le comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) presenti nel nuovo stato del Sud Sudan sono 3: **Tonj, Wau e Gumbo-Juba**.

In questi ultimi anni, la loro missione si è rapidamente sviluppata. "Si lavora in sinergia e si respira un clima di grande unità e solidarietà; si sente di essere parte di questa gente, si lavora per loro e con loro. Ciò che unisce tutti è la povertà, la miseria, la sofferenza".



5

La guerra tra il sud e il nord ha distrutto le scuole che sono rimaste cumuli di macerie per oltre trent'anni. Trent'anni senza scuole hanno lasciato delle lacune culturali molto grandi.

L'ostilità e i vari scontri a fuoco tra le opposte fazioni continuano a creare preoccupazione e panico. La popolazione scappa in maniera incontrollata e fugge dove può.

Le FMA stanno facendo il possibile per aiutare i più bisognosi e accogliere tante persone. La gente che ha paura passa la notte nelle aule scolastiche della missione, poi la mattina ritorna nelle loro case. Le difficoltà che derivano da questa situazione sono facilmente immaginabili, le comunicazioni sono faticose, il coprifuoco dalle 7 di sera alle 7 di mattina e la distribuzione di cibo e di aiuti umanitari rimane problematica.

Le FMA insieme ai Salesiani e alle suore della Carità, hanno formato un comitato di Risposta alle Emergenze (SER - Salesian Emergency Response). Questo metodo

operativo sembra essere molto efficace e sta permettendo di cooperare adeguatamente alle più importanti operazioni di soccorso in Sud Sudan.

Oltre a quanti frequentano le nostre opere, le FMA si preoccupano anche di coloro che sono accolti nei vicini campi profughi dove la maggior parte delle persone sono malate e senza cibo. La visita è anche un'occasione per incoraggiare i profughi e testimoniare loro la vicinanza.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono presenti in South Sudan dal 1983. Lavorano per l'educazione, la salute e la promozione della donna a:

6

- GUMBO

È un villaggio vicino alla capitale Juba. Prima del referendum per l'indipendenza molte persone sono arrivate nella zona da Khartoum e da altri luoghi del Sudan. Essi erano originari di questa zona, ma circa 40 o 50 anni fa avevano lasciato la loro terra per via della guerra. I rimpatriati da Khartoum sono ritornati in questa area senza avere un luogo dove stare e hanno iniziato a costruire delle abitazioni di fango e erba.

Senza lavoro e senza conoscere l'inglese (nel nord parlavano arabo) mille persone si sono stabilite in Gumbo e tra loro molte donne.

Durante i due anni di pace, molte donne hanno frequentato il centro di promozione delle suore salesiane e hanno avviato alcune attività economiche migliorando le loro condizioni di vita.

Al momento ci sono anche molte famiglie che sono arrivate dopo la guerra civile scoppiata nel 2013.

A Gumbo alcune donne che frequentano il centro di promozione, sono del campo IDP (Internally Displaced People).

ATTIVITA' FMA: scuola materna, scuola elementare, attività per i giovani, un centro di promozione femminile, corsi di alfabetizzazione, formazione professionale e progetto agricolo.

- WAU

La città di Wau è un centro urbano ricco di diversità culturali, etniche e linguistiche.

I suoi abitanti appartengono ai gruppi Feeertit, Dinka, Luo e di etnia araba.

Si trova a circa 650 km a nord ovest di Juba, la capitale e la città più grande del paese.

Wau inizialmente era una base fortificata con un mercato degli schiavi.

Durante il periodo di codominio la città divenne un centro amministrativo. Durante la seconda guerra civile sudanese è stata sede della guarnigione delle forze armate sudanesi e fu teatro di una lunga lotta nella primavera del 1998.

La guerra è ripresa nella città nella primavera del 2007 uccidendo centinaia di persone.

La città si trova lungo la strada che unisce il Nord e il Sud Sudan. Molti degli immigrati che sono tornati dal Nord si sono fermati a Wau aumentandone notevolmente la popolazione e le situazioni di difficoltà.

ATTIVITA' FMA: due scuole materne, due scuole elementari, attività per i giovani, dispensario, maternità e scuola di ostetricia, visita alle famiglie, animazione parrocchiale.

- TONJ

La città di Tonj è in realtà un villaggio rurale del Sud Sudan. Il paese fu quasi completamente distrutto durante la guerra, ma ora molte persone stanno tornando alla loro terra d'origine dal nord del Sudan. Su 2.000.000 di sud sudanesi residenti al nord, circa 320.000 sono ritornati tra l'ottobre del 2010 e il luglio del 2011.

Il villaggio si è così ripopolato diventando una città rurale.

ATTIVITA' FMA: scuola materna, scuola elementare, centro di promozione femminile, alfabetizzazione, formazione professionale, progetto agricolo per le donne di 6 diversi villaggi.

I **beneficiari diretti** di queste attività sono:

LUOGO	ATTIVITA'	N° BENEFICIARI
GUMBO	Scuola materna	225
	Scuola elementare	822
	Attività giovanili	400
	Promozione della donna	150
WAU	2 Scuola materna	288
	2 Scuola elementare	1786
	Attività giovanili	150
	Dispensario	Piu di 150 al giorno
TONJ	Scuola materna	132
	Scuola elementare	354
	Attività giovanili	250
	Promozione della donna	260

DIRITTO AL CIBO

Le Figlie di Maria Ausiliatrice toccano con mano ogni giorno il dramma della fame. Quando non riescono a garantire un pasto agli alunni delle loro scuole, l'unico per molti di loro, assistono al loro deperimento, li vedono spegnersi e in non pochi casi svenire in classe perché privi di forze. Molti di loro percorrono tanta strada a piedi per raggiungere la scuola.

Permettere di frequentare la scuola è anche l'unica opportunità per questi bambini per costruirsi un futuro si spera migliore. Questo è il motivo per cui si cerca di dare un'istruzione di qualità cercando gli insegnanti migliori, per quanto sia difficile trovarne di preparati in un paese che da troppo tempo ormai vive tra guerre e emergenze e a causa di ciò non ha più strutture scolastiche in grado di preparare i docenti.

8

Obiettivo

Per combattere la fame e garantire il diritto a un'alimentazione sana e sufficiente è necessario offrire ai bambini che frequentano le scuole delle FMA un pasto al giorno. Ma è altresì urgente aiutare anche i nuclei familiari più poveri perché non basta il pasto consumato a scuola e anche i genitori hanno bisogno di forza per farsi carico della famiglia soprattutto in una situazione così drammatica.

⇒ Fornire un pasto al giorno per gli oltre 1.200 bambini delle quattro scuole primarie delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La distribuzione del cibo verrà effettuata nei giorni scolastici, dal lunedì al venerdì (due giorni faggioli con riso, due giorni polenta, un giorno lenticchie e riso).

⇒ Fornire alle famiglie il necessario per il fabbisogno di un mese.

Descrizione dei costi per l'alimentazione

Costo totale dei pasti per ogni scuola primaria, comprensivo dei costi di trasporto, della legna per cucinare e dello stipendio dei cuochi per un numero di 1.200 (inferiore al reale, ma per semplificare la tabella dei costi e poter dare un'idea globale e dettagliata)

- Gumbo – Juba “St. Vincent the Paul Primary school” - 600 bambini \$ 10.653
 - Wau “Auxilium kindergarten and primary school” - 600 bambini \$ 11.653
 - Wau “St. Joseph Kindergarten and Primary school” - 600 bambini \$ 11.653
 - Tonj “Bakhita Kindergarten and Primary school” 300 - bambini \$ 6.327
- TOTALE \$ 40.287

- ⇒ **1 pasto quotidiano** per un bambino per **l'intero anno scolastico** **30 euro**
- ⇒ Garantire il fabbisogno di **1 famiglia** (5/6 persone) per **1 mese** **80 euro**
- ⇒ Garantire il fabbisogno di **1 famiglia** (5/6 persone) per **3 mese** **240 euro**
- ⇒ Garantire il fabbisogno di **10 famiglia** (5/6 persone) per **1 mese** **800 euro**



Budget dettagliato

	Prezzo unitario SSP	Quantità per sacco	Numero sacchi per settimana per 600 bambini	Numero sacchi per un mese per 600 bambini	Costi per un mese per 600 bambini in SSP	Tasso cambio \$ / SSP	Costo per un mese per 600 bambini in USD	Totale per 10 mesi (1 anno di scuola) per 600 bambini in \$	Totale per 1 anno di scuola per tutti i 1200 bambini delle 4 scuole
Zucchero	1.600	50kg	1.00	4.00	6.400	35	182,86 \$	1.828,57 \$	6.400,00 \$
Fagioli	1.900	50kg	1.00	4.00	7.600	35	217,14 \$	2.171,43 \$	7.600,00 \$
Lenticchie	1.300	20 kg	1.00	4.00	5.200	35	148,57 \$	1.485,71 \$	5.200,00 \$
Riso	1.400	50kg	1.00	4.00	5.600	35	160,00 \$	1.600,00 \$	5.600,00 \$
Farina di mais	1.100	50kg	0.33	1.33	1.467	35	41,90 \$	419,05 \$	1.466,67 \$
Olio	1.000	20L	0.50	2.00	2.000	35	57,14 \$	571,43 \$	2.000,00 \$
Sale	5	0,25 gr	1.00	4.00	20	35	0,57 \$	5,71 \$	20,00 \$
Salario cuochi	2				4.000	35	57,14 \$	571,43 \$	2.000,00 \$
Legna da ardere					7.000	35	200,00 \$	2.000,00 \$	7.000,00 \$
Trasporto a Wau e Tonj									3.000,00 \$

39.287		1.065,33 \$	10.653,33 \$	40.286,67 \$
				36.243,70 €



Missione Giovani Fma Onlus
www.missionegiovaniifma.org